

Code ragionate e piano anti-pioggia

Da oggi la maratona con i big. Gli autori si fermano in città come turisti e i librai aumentano i volumi in vendita

Antonella Santarelli

PORDENONE

I festival letterari producono ricchezza? E quali sono le ricadute economiche sul territorio che li propone? Sono questi i quesiti che saranno affrontati oggi in seno a un appuntamento "fuori programma" (deciso a calendario già stampato) di pordenonelegge.it. Un incontro che si terrà alle 18.30 al Mantica e al quale parteciperanno esperti del calibro di Ermete Realacci, presidente **Symbola**; Jaanes Mutli, responsabile "Tallin 2011 Capitale europea della cultura"; Filiberto Zovico, direttore Festival delle città impresa; Rolando Picchioni, presidente della Fondazione per il Libro, la musica e la cultura di Torino. «Qui la cultura vale l'8% dell'economia - anticipa il presidente della Camera di commercio, Giovanni Pavan - fa guadagnare 643 milioni l'anno e coinvolge 14 mila addetti. E poiché dall'indagine di Unioncamere e Fondazione **Symbola** emerge che sono soprattutto le industrie creative, come l'editoria, a portare in alto il fatturato, non ci sono dubbi che questo risultato sia stato conseguito grazie al Festival. Pordenonelegge muove circa 700 mila euro l'anno, dei quali più di 400 mila ricadono sul territorio pordenonese». Pordenone è considerata un'ottima piazza anche dai librai. «Per noi è il festival più importante d'Italia - sottolinea il Centro biblioteche Lovat - e molto frequentato. Quest'anno abbiamo portato in città 49.499

congestionati quanto ad appuntamenti, hanno dato loro una maggiore visibilità rispetto al passato. Oggi incomincerà invece il vero e proprio tour de force della Festa del libro con 43 incontri, mentre domani ce ne saranno 64 e domenica 59: un weekend con i big, autori di best seller, psichiatri, grandi pensatori e premio Nobel.

Sempre in tema di ricadute economiche sul territorio, il festival si sta confermando un'attrattiva anche dal punto di vista turistico: mai come quest'anno, fanno infatti notare alla Concorso, gli autori hanno deciso di fermarsi in città per più giorni. In molti rimangono 2 o 3 notti e ben in 15 per tutta la durata del

festival. Cinquanta ospiti sono già sul Noncello e ieri hanno riempito i ristorantini del centro, dimostrando di apprezzare la cucina tipica. Per quanto riguarda le temute code, sinora non ci sono state proteste. «Sembra - ha rilevato Michela Zin di Concorso - che la gente abbia capito il meccanismo e si stia autoregolando». Tra le cose curiose, ieri due classi di bimbi delle elementari reduci dall'incontro su re Artù, si sono fermate davanti alla Camera di commercio e in coro hanno gridato "grazie". Tra le novità, invece, l'istituzione per i 154 angeli (ragazzi volontari che collaborano con l'organizzazione) del punto di ristoro nell'ex biblioteca, dove ricevono il packet lunch. Per il fine settimana è prevista pioggia, ma lo staff ha già predisposto un piano B (già sul programma) dove trasferire al coperto gli appuntamenti.

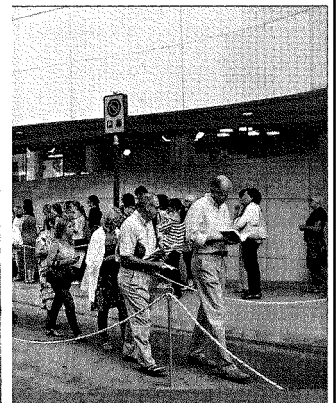
© riproduzione riservata



IN FILA

Uno scorcio della coda fuori del Verdi per l'incontro d'apertura del festival con Paolo Mieli. Secondo lo staff il pubblico ha capito il meccanismo e non protesta più per le attese

FUORI PROGRAMMA
Incontro sulle ricadute economiche del festival



volumi (6.780 titoli, di circa una cinquantina di piccoli editori), ovvero il 10% in più rispetto allo scorso anno, quando avevamo registrato un vero e proprio boom delle vendite». Oltre alla Lovat, si ricorda, lo spazio sotto il tendone in piazza, quest'anno più grande di 15 mq, Giovanni Santarossa coordina gli editori locali a "chilometri zero". A proposito di talenti nostrani, i primi due giorni del festival, meno

